

John Augustus Crown



Un cinquantennio, dalla istituzionalizzazione in termini di storicità, cade in questo 1974, dacché il surrealismo prendeva consistente ufficialità, intorno a due specifiche riviste, in terra francese, «Surrealisme» di Ivan Goll e «Révolution surréaliste» di André Breton (il quale, già in precedenza, alimentandosi culturalmente di temi del sogno, aveva, nel campo più pertinentemente letterario, fondato nel 1919, all'indomani della terribile vittoria; una rivista «Littérature», coadiuvato da personalità di spicco, quali Eluard e Soupoult): e veniva stilato un documento che della corrente dava la struttura significativa ed ideologica, nonché il senso operativo programmatico, documento consistente in quel «*Premier manifeste du surréalisme*»; ma era nella prefazione al primo numero di «Révolution», che era impostata, in maniera inequivocabile e lucida la problematicità della corrente operante: «ogni scoperta che apporti un cambiamento della natura, la destinazione di un oggetto o di un fenomeno, costituisce un fatto surrealista. (...) Non avviene nessuna trasformazione ma tuttavia, ancora invisibile, chi scrive sarà annoverato tra gli assenti. Solitudine dell'amore, l'uomo che si carica su di te commette un fatale delitto senza fine; (...) la moda sarà trattata secondo le divisioni della luce e dei profumi, l'invenzione secondo i giocatori, le belle arti secondo il pattino che dice: «temporale» alle campane del cedro centenario e la magia secondo il movimento delle sfere negli occhi colpiti da cecità. (...) Se realismo vuol dire mondare gli alberi, surrealismo vuol dire mondare la vita» (n. 1, primo dicembre 1924 a firma di Eluard, Boiffard, Vitrac): sfuggire la realtà,



incalzato da una sorta di acculturamento intenzionale: ed ecco operando con estrema ambiguità concettuale, l'artista libera l'uomo da ogni aspetto convenzionale e dalle conformazioni biologiche per simbolizzarlo alla misura di una metafora libera, dell'*ominoide onirico*, che, proprio perché *incondizionato* e spoglio, può, *tout court*, fluire in una Room-globe immaginaria, dove la materia è liquida ma formalizzata in corpi strutturali, altamente geometrizzanti, che devono assolvere all'ufficio di significare, emblematicamente, ma in una capacità anche visuale, la motivazione della sussistenza metareale, allo scopo di re-inventare, in antitesi a questa terra, un'altra terra, quella del sogno appunto, nel quale, ognuno sa, per propria esperita penetrazione, ogni linguaggio semiologico e verbale è o abolito o ridotto ad una povertà banale, per cui il « messaggio » che pure il sogno è costretto, suo malgrado, a comunicare, è veicolato attraverso una nuova simbologia che Crown strumentalmente crea, attraverso i piani proiettivi e la funzionalità del colore, che mai cadendo a univoca finalità, si colloca simbioticamente in relazione al movimento, incapsulato e filo-guidato, dell'*ominoide*, filoguidato, si diceva, da un segno/filigrana, che è, invisibile spesso, intellettivamente, la connessione riassuntiva della storia sognata, un modello di lettura muta, esperita in una sfera lontanante e gravida di pensiero e di corrosività, con una dose non lieve di irrisione.

La problematica dentro il circuito della WELTANSCHAUUNG, proditoriamente si accentra intorno all'*ominoide*, simbolo/figura, che a sé evoca e risucchia gli atomi particellari della costruzione logica della cosmicità, e non si esaurisce o si spegne, del tutto, in essa, ma travalica il limite del simbolo per stravolgere tutta la sistematica dell'esistere, concepito nel suo sapore filosofico, in riflesso psichico esclusivamente, giacché la fenomenologia del mondo è solo un atto esteriore e, al limite, della ragione,



la sua soluzione monotona ed immobilistica, significò, per quegli artisti, agganciarsi al sogno, all'onirismo, non meramente inteso a livello di evento fenomenologico notturno, bensì come *proiezione* di una realtà riflessa, al di fuori di quella naturalistica, dando corpo e veridicità di significanza alle immagini che automatisticamente si scorporavano in una situazione *in absentia*, dove nessun vincolo esiste e lo stimolo è *incondizionato* alla fase ambientale (allacciandoci, per metà, alla nota formula pavloviana): per questa linea, è chiaro, si perviene al campo già diffusamente accettato della ricerca psicoanalitica di Freud, autore in precedenza del celeberrimo volume *Interpretazione dei sogni*, da cui non si può, né si deve d'altronde, prescindere anche per la penetrazione di certe metodologie antropologiche e psicologiche avanzate, ecc. ecc. ecc.: e diciamo eccetera, quale volitiva volontà di mettere punto, in quanto non è compito nostro di avviare, ora, una storia del surrealismo, (cfr. per questo, se si vuole, il buon volume del Nadeau) né di compilare una cronistoria di tutte quelle manifestazioni o richiami che nel 1973 hanno esplicitamente interessato tale movimento (e tra le altre ha fatto spicco il ciclo di conferenze, tenute da studiosi di primo piano, da Dorfles a Sanguineti, all'Istituto di Cultura salernitano): ma vi si faceva menzione, invece, per tenere un discorso più a monte, sopra la componente surrealista, quale extrapolazione psichica, compresente all'attività fisiopsicologica dell'uomo, e constatare che una sequenza del surrealismo ancora oggi è rintracciabile nel sostrato culturale dell'arte e della letteratura, in certe frange eversive della neo-avanguardia europea e *usa*. Ed abbassando l'accento, in verticale, dentro l'ambito teleologico del nostro discorsetto, arriviamo, planando, pari pari, si dice per celia, a questo Crown, che alla « mitopea » onirica si accosta alla manicra alta, di chi aborrendo il vivere quotidiano, vi si immerge per reazione e vi ritrova la forza reagente, in negativo, se vogliamo, ma pur sempre



la sua soluzione monotona ed immobilistica, significò, per quegli artisti, agganciarsi al sogno, all'onirismo, non meramente inteso a livello di evento fenomenologico notturno, bensì come *proiezione* di una realtà riflessa, al di fuori di quella naturalistica, dando corpo e veridicità di significanza alle immagini che automaticamente si scorporavano in una situazione *in absentia*, dove nessun vincolo esiste e lo stimolo è *incondizionato* alla fase ambientale (allacciandoci, per metà, alla nota formula pavloviana): per questa linea, è chiaro, si perviene al campo già diffusamente accettato della ricerca psicoanalitica di Freud, autore in precedenza del celeberrimo volume *Interpretazione dei sogni*, da cui non si può, né si deve d'altronde, prescindere anche per la penetrazione di certe metodologie antropologiche e psicologiche avanzate, ecc. ecc. ecc.: e diciamo eccetera, quale volitiva volontà di mettere punto, in quanto non è compito nostro di avviare, ora, una storia del surrealismo, (cfr. per questo, se si vuole, il buon volume del Nadeau) né di compilare una cronistoria di tutte quelle manifestazioni o richiami che nel 1973 hanno esplicitamente interessato tale movimento (e tra le altre ha fatto spicco il ciclo di conferenze, tenute da studiosi di primo piano, da Dorfles a Sanguineti, all'Istituto di Cultura salernitano): ma vi si faceva menzione, invece, per tenere un discorso più a monte, sopra la componente surrealista, quale extrapolazione psichica, compresente all'attività fisiopsicologica dell'uomo, e constatare che una sequenza del surrealismo ancora oggi è rintracciabile nel sostrato culturale dell'arte e della letteratura, in certe frange eversive della neo-avanguardia europea e *usa*. Ed abbassando l'accenno, in verticale, dentro l'ambito teleologico del nostro discorsetto, arriviamo, planando, pari pari, si dice per celia, a questo Crown, che alla « mitopea » onirica si accosta alla maniera alta, di chi aborrendo il vivere quotidiano, vi si immerge per reazione e vi ritrova la forza reagente, in negativo, se vogliamo, ma pur sempre

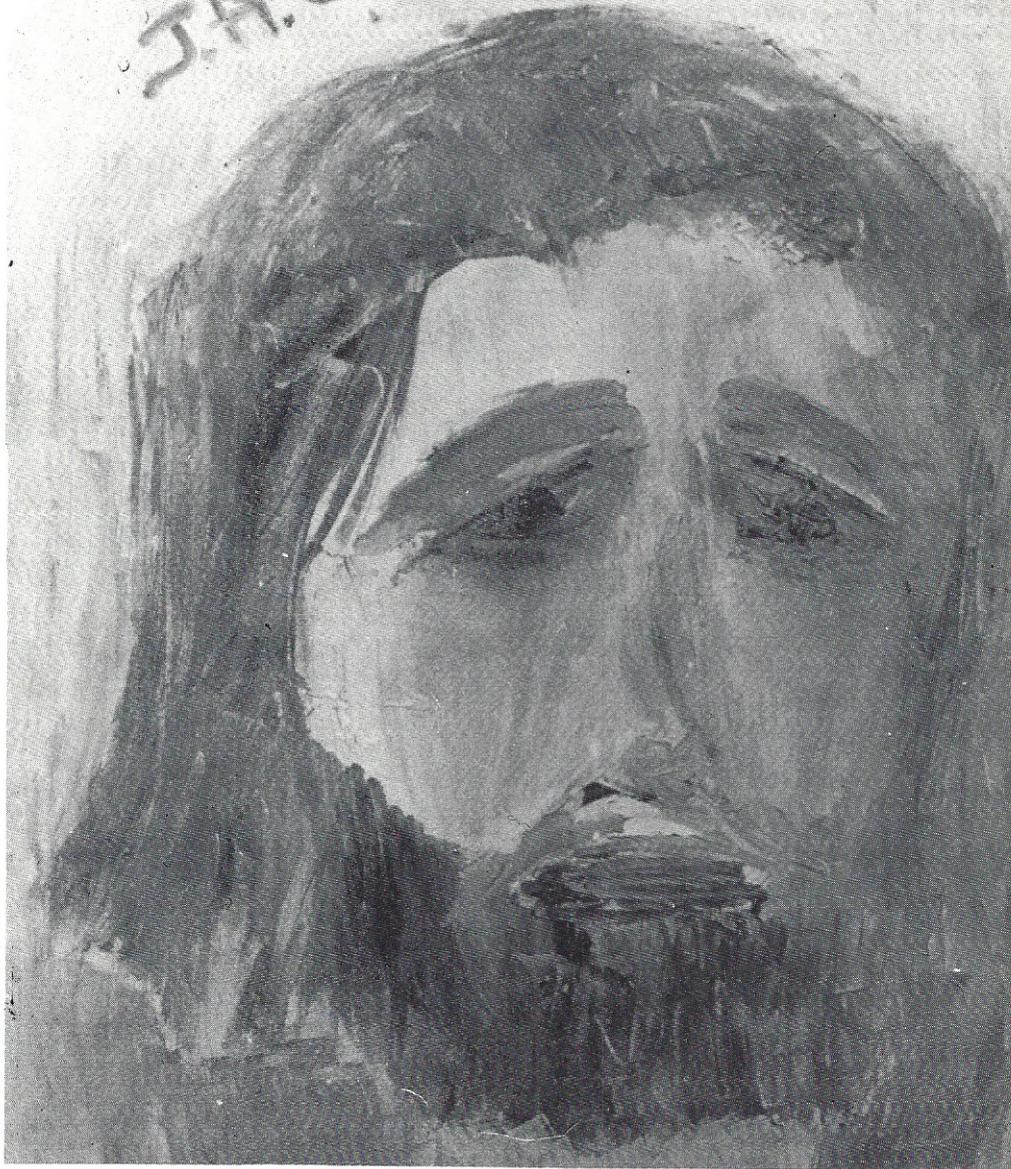


(il vuoto → il nulla → la negazione → la morte di Dio?) come sospesi dentro un baratro indefinito e indefinibile.

Alla fine della osservazione, durante la quale ti sei sentito raggelato, e quasi hai appercepito nella profondità della psiche una litania mesta e cantilenata (l'inconscio, fa, spesso, di questi scherzi!), sei assalito dal dubbio: è l'inno della morte o la condanna della vita? Ecco, sembrerebbe, propriamente, né l'una né l'altra cosa: perché la validità della rappresentazione non la devi ricercare nella simbologia e neppure nella ricerca tecnica, bensì nel tono parodico con cui intenzionalmente la scena è stata ricostruita. E osservate altrove i volti: sono volti sconvolti dall'ira, dall'attesa, dallo sdegno, dall'automatismo tecnicistico? Niente affatto: sono volti sconvolti, stravolti, disumanizzati, non già perché sofferenti per la pressione del sistema sociale, ma perché imprigionano, perciò stesso emblemizzano, incubi e stati spasmodici della psiche, in cui, in fine, l'uomo si cerca e si ritroverà, come esperienza e come maturità.



J.A. Crown



Volto M.









Alfa +





Alexandra





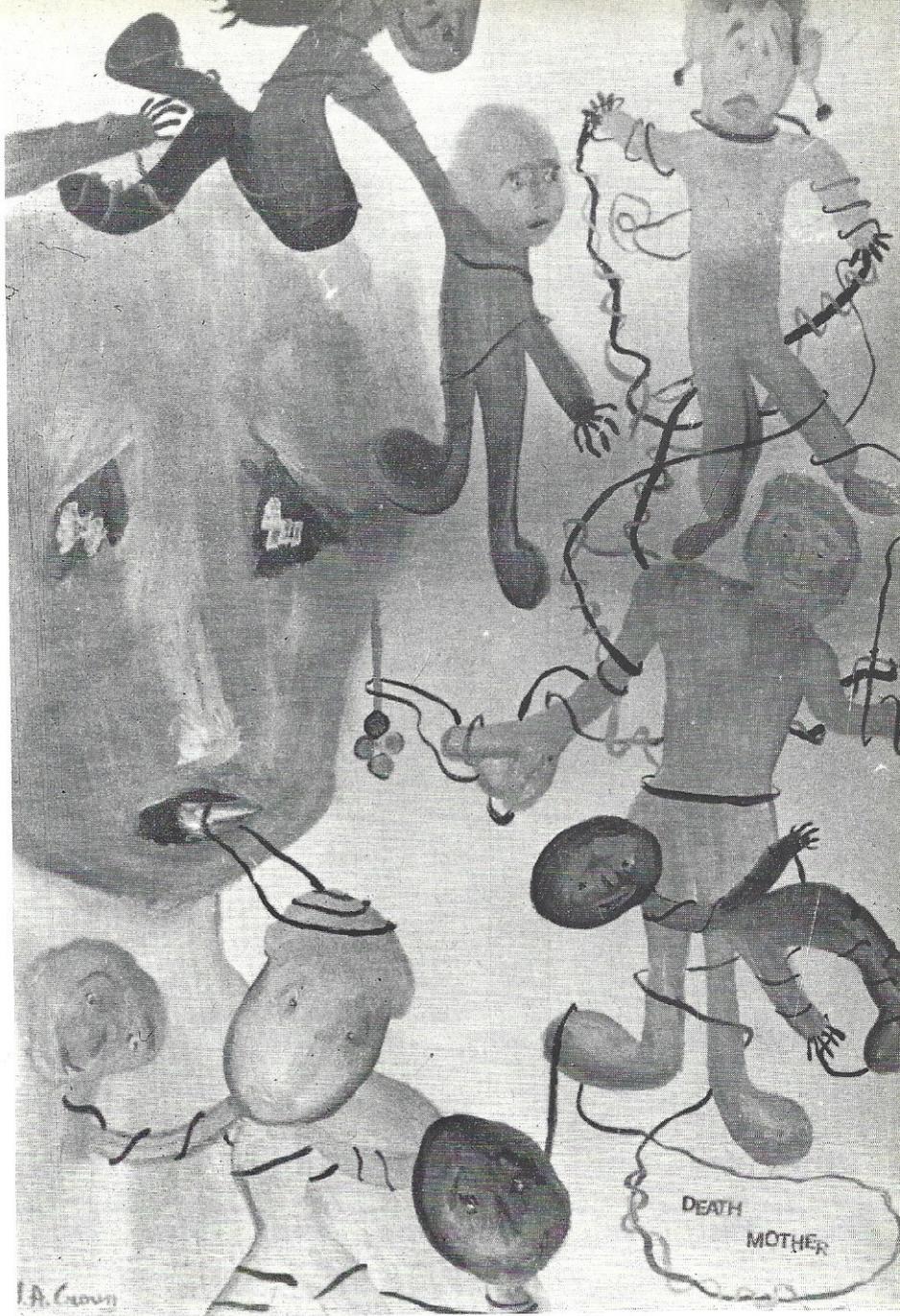


Un giorno presi un pennello, colori e tela, ~~XXXX-~~  
~~abbonabbb~~ X ritrarre un paesaggio ~~XXX~~ ed feriva ~~in~~  
~~XXXX~~.

~~XXXX~~'accingermi ~~ad~~ abbozzare ~~su~~la tela, ~~impre-~~  
visamente, ~~senza che io mi me~~ rendessi conto//son  
~~XXXXXX~~ ~~XXXX~~ ~~XXXX~~ volti, uomini ~~di~~ pupazzi, mon-  
chi ~~dei~~ corpi ~~e~~ ~~XXXX~~anima. ~~XXXX~~ ~~si~~ moltiplicavano  
tessendoci tra loro a vicenda/creando un enorme or-  
dine ~~caotico~~ groviglio: io ~~XXXXXX~~ ~~si~~ fuggire e  
~~si~~ evitar, ~~XXXX~~ paura ~~di~~ restare ~~XXXXXX~~  
in quelle maglie, ma loro, ~~XXXXXX~~ ~~XXXXXX~~ mia an-  
goscia, ~~XXXXXX~~ ~~XXXXXX~~ X comparire, ~~XXXX~~ ~~XXXXXX~~ ~~XXXX~~ ed  
~~XXXXXX~~ diversi.

~~XXXXXXXXXX~~ mi sono ~~XXXXXXXXXX~~ ~~in~~ ~~XXXX~~ ~~di~~ ~~XXXX~~ strani.  
pupazzi, ho rivisto ~~XXXX~~ ~~XXXXXX~~ persone ~~che~~ cono-  
scevo, tanti ~~ad~~ noi, ~~ad~~ voi, non ricordo/~~XXXXXX~~  
~~di~~ numero, tanti.....

padre nostro che sei  
restaci  
e noi resteremo  
che qualche volta è così con i tuoi misteri  
New  
che ben vengano i misteri  
il tuo minuscolo canale  
il tuo fiume  
caramelle alla menta pupazzi tessuti uomini  
amen



TU

vecchia

bimba

(Ronsard)

già

te

ricorderai questi versi

mentre recitavo/avrai i seni/avrai i seni/tristi

seni avrai

DOLL

OLL

LL

L

LL

OLL

DOLL

avessi cresciuto i figli/doll

doll/tristi

tristi/doll

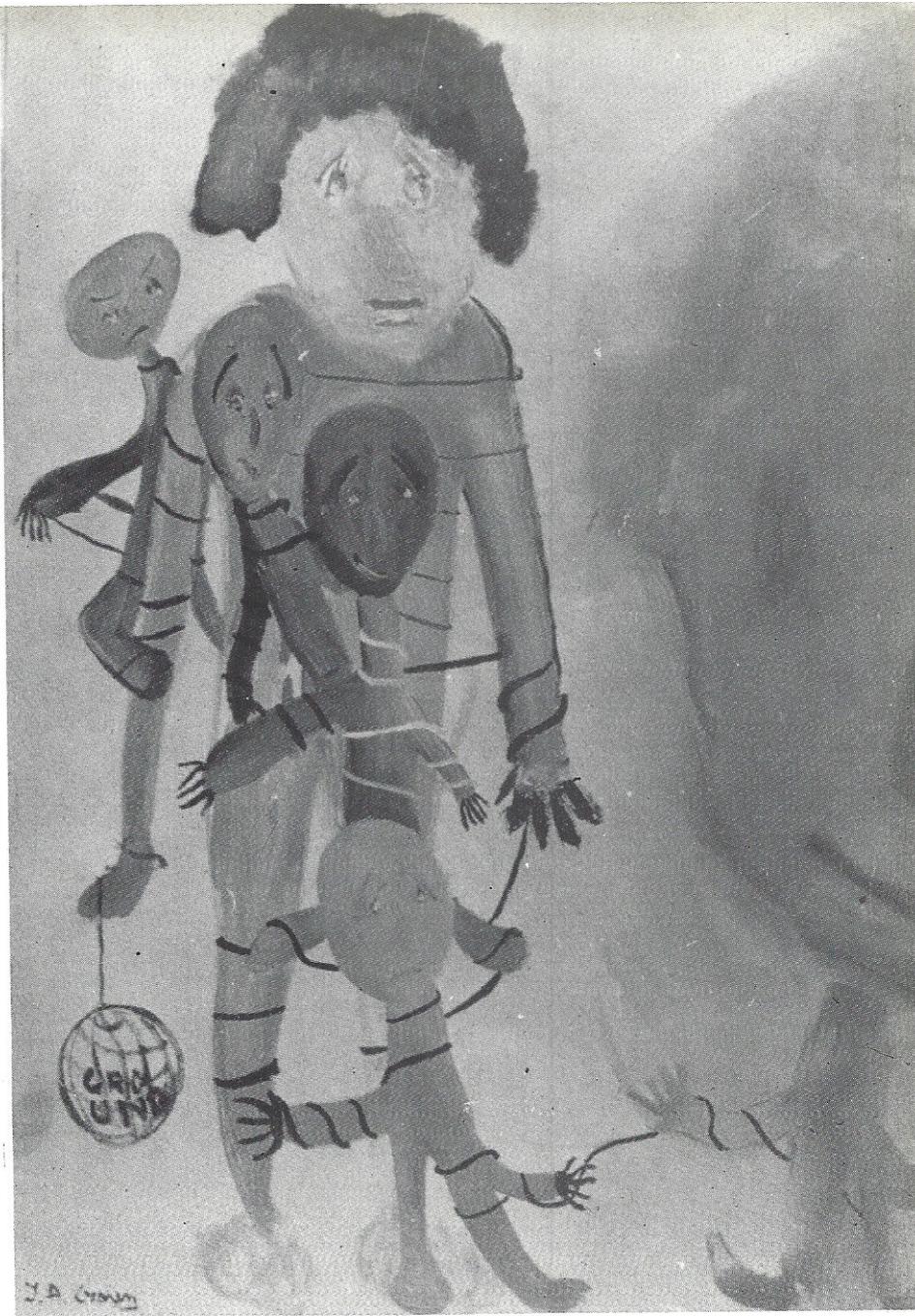
ominoide

tu

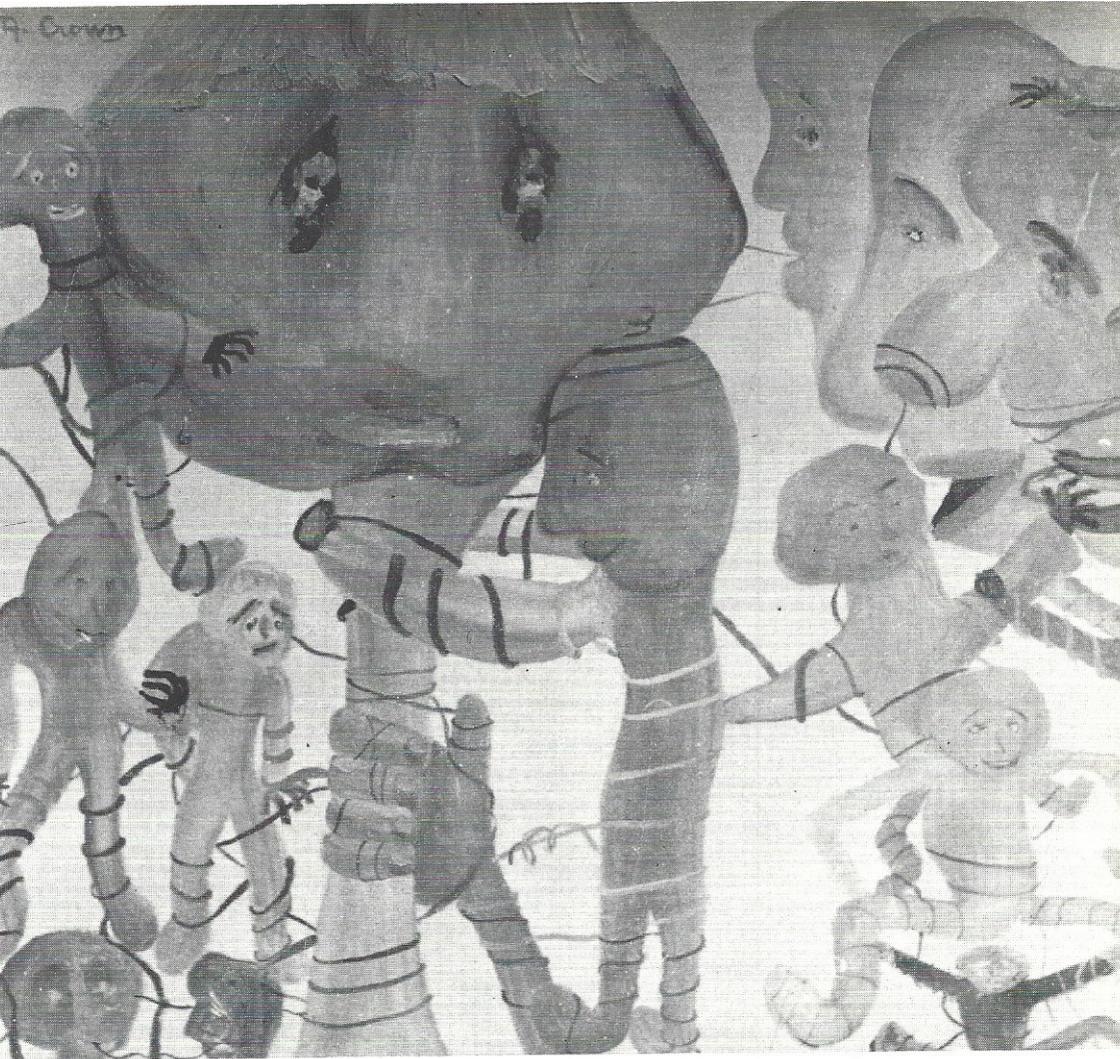
io

i

o



I PiEtRa  
2 CAse  
3 ruderI  
4 BECchiNI  
I GiARDIno  
fio/RI  
I ORSo lavatORE



FORESTE

tante

alla TERRA

STRappate

MASSacrate

- distrutte-

rotta

rotanti

rotative

rotava

sacrificate

mentre il sangue

scendeva

quando tutto

foreste

giornali+giornali+giornali

pasta/carta

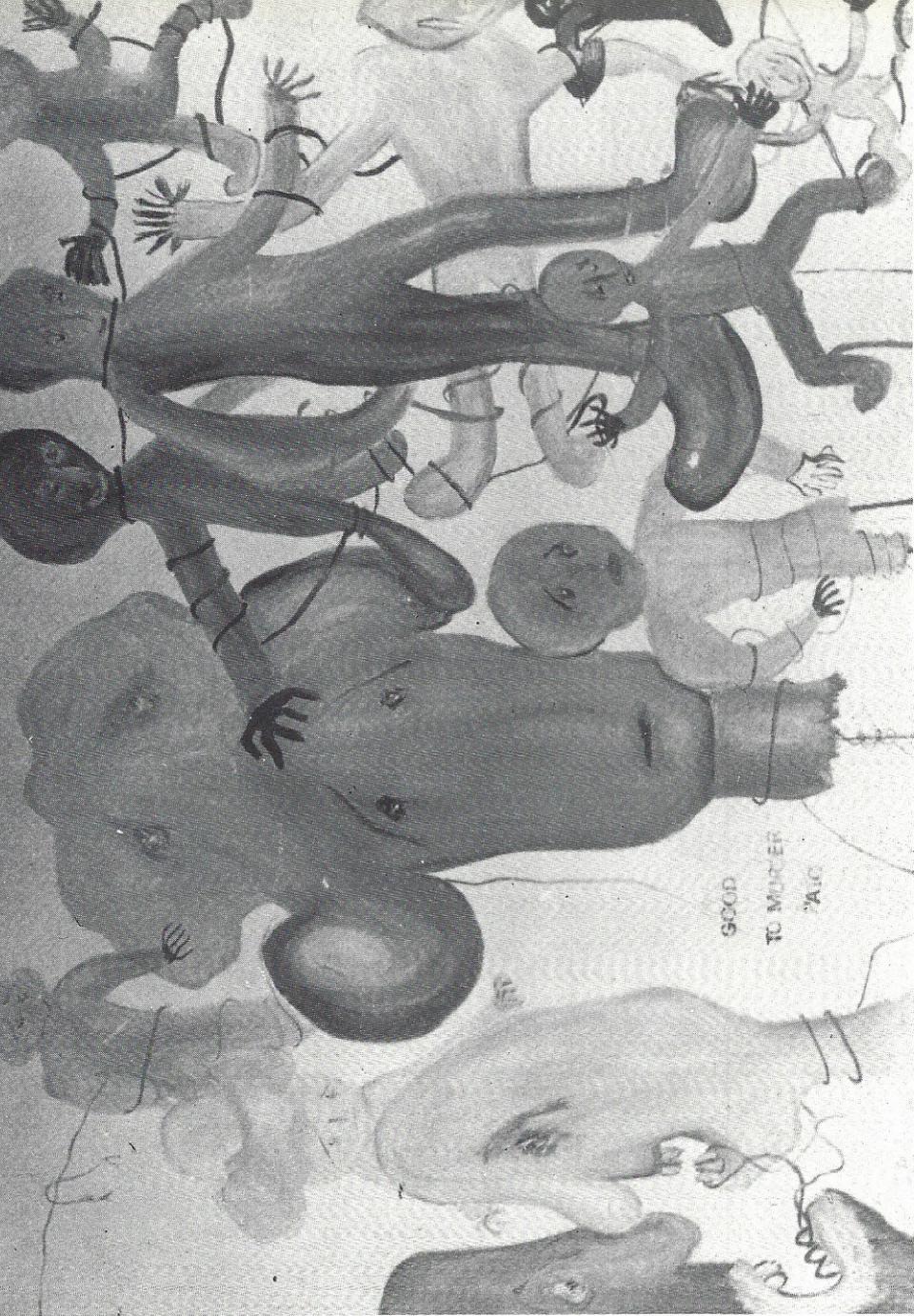
giornali+giornali+giornali+giornali e uno

attiravano, Semel diceva in anno

lettore

disboscamento/crak

9



In estate/inverno/estate/inverno/est

nella polvere/FANGO  
sdraiato  
vecchi giornali  
l'uom acqua/acqua/acqua/  
SCARPE

barche l o n t a n e

O  
R  
I  
Z  
Z  
O  
N  
T  
E





SOPRA  
sera i tetti  
cade  
cade  
Chi diede perchè venisse  
ali d'uccello  
Questo silenzio che riempie tutto  
tutto  
da che paese d'astri venne solo perchè que  
sta  
bruma  
piuma tremula  
pioggia  
sensTiva  
cadde il silenzio  
e per sempre  
mia?



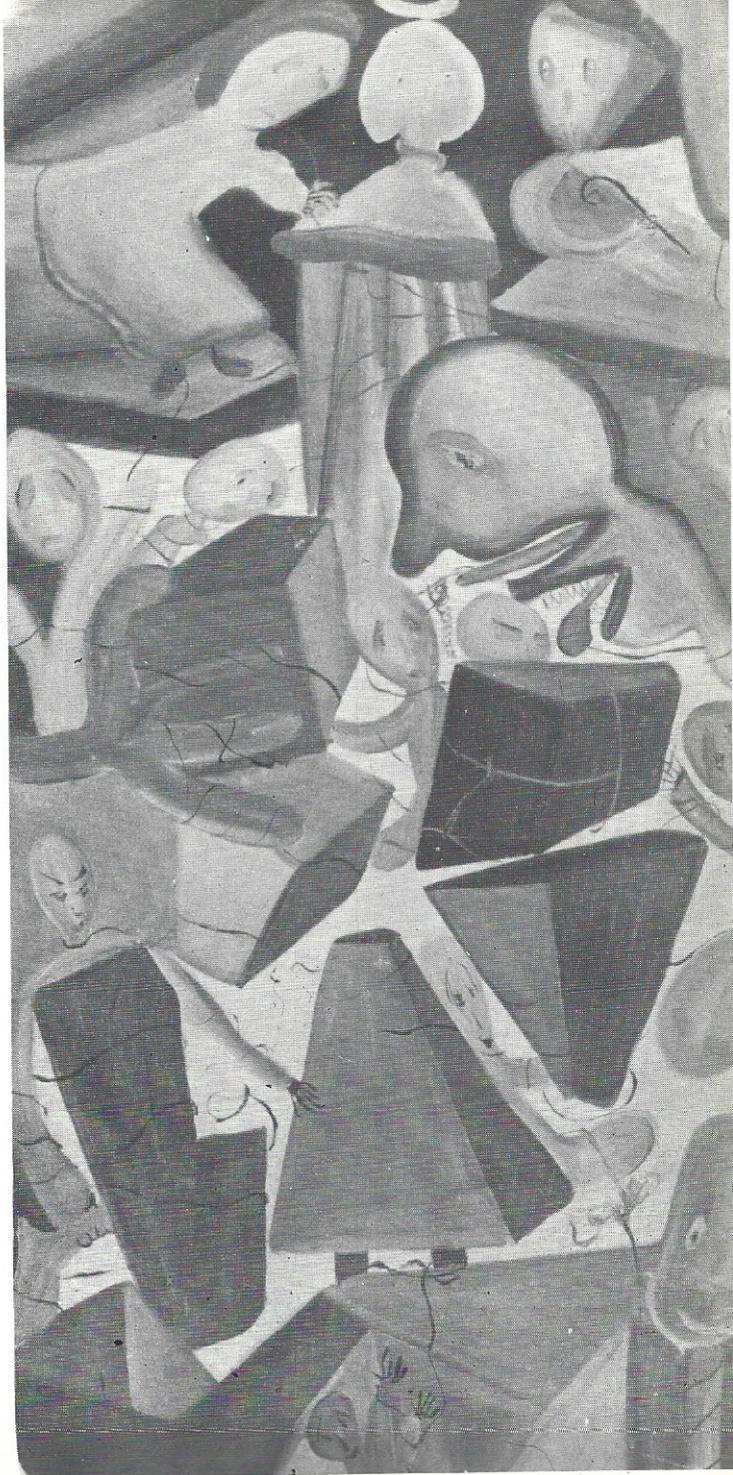
bianche lenzuola  
lenzuola rosse  
un bambino nella madre Sua madre nei dolori  
il padre nel corridoio

casa  
città  
notte

grido  
vita

IO

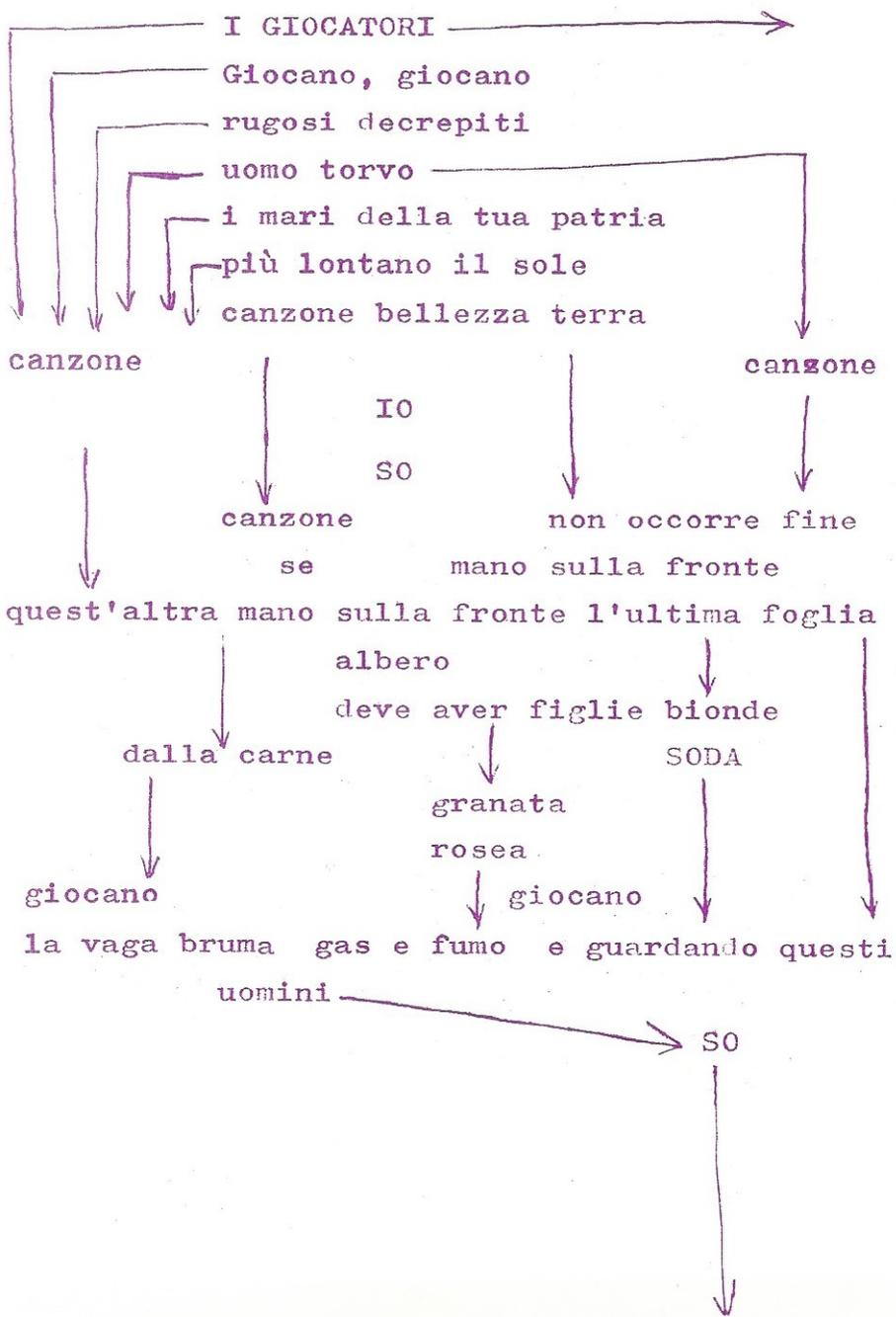


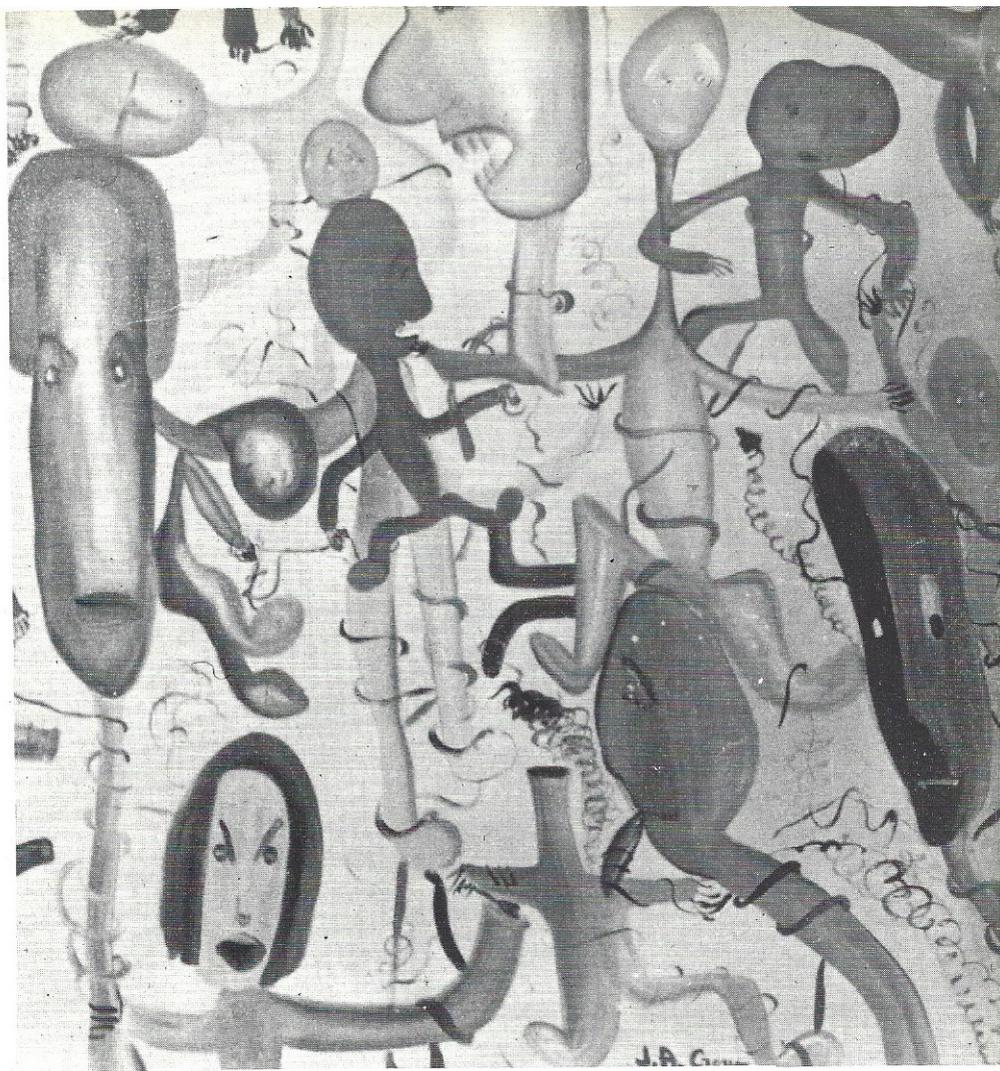


IO  
 ↓ 0 I  
 ASINO  
 L ↓ Re → MORTo  
 MOrto  
 MOrto → morti  
 mortO  
 mortO

fame  
 Fame  
 FAmE → noIA  
 FAME ← noia → amORE  
 FAME ← Noia → amORE  
 NOia ← AMORE  
 AMORE  
 AMORE

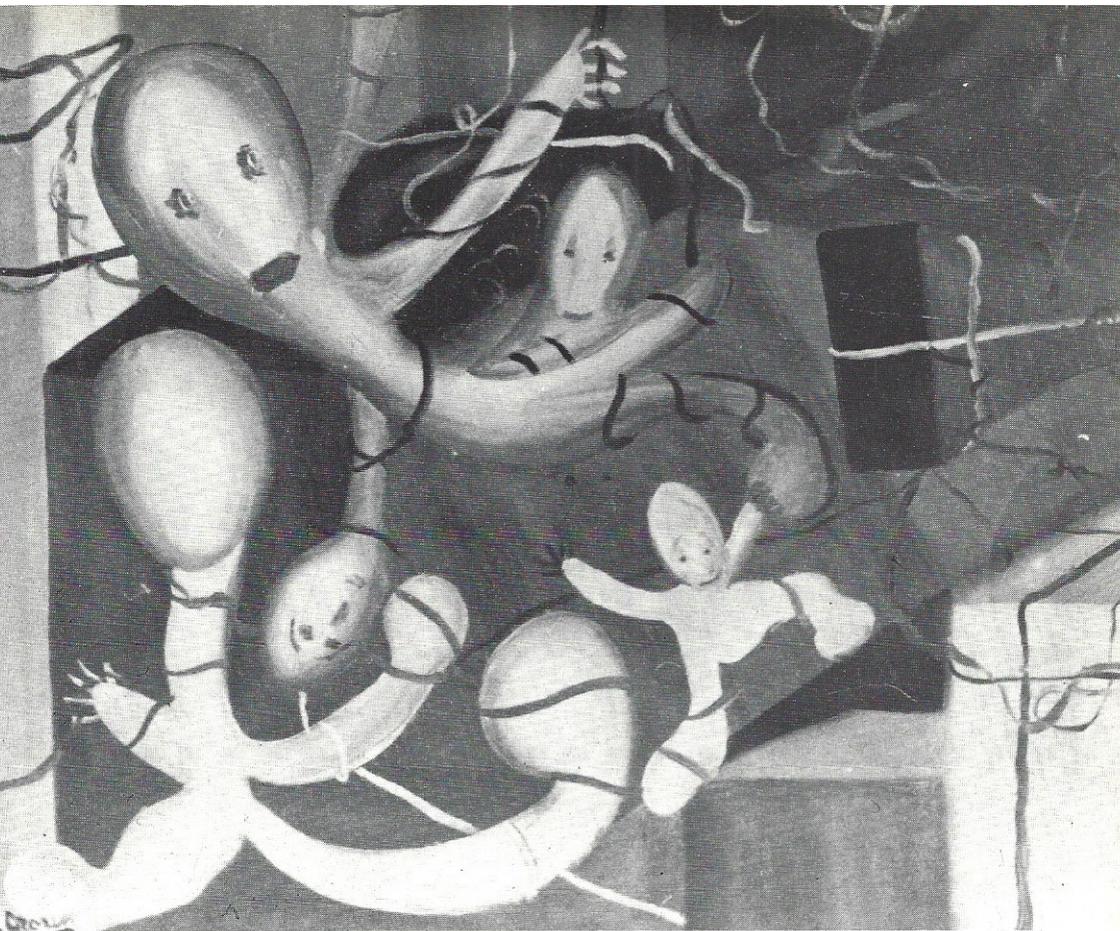




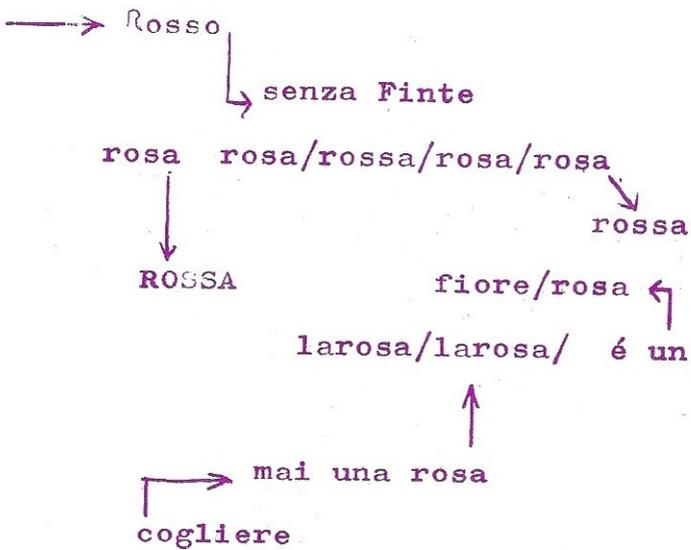


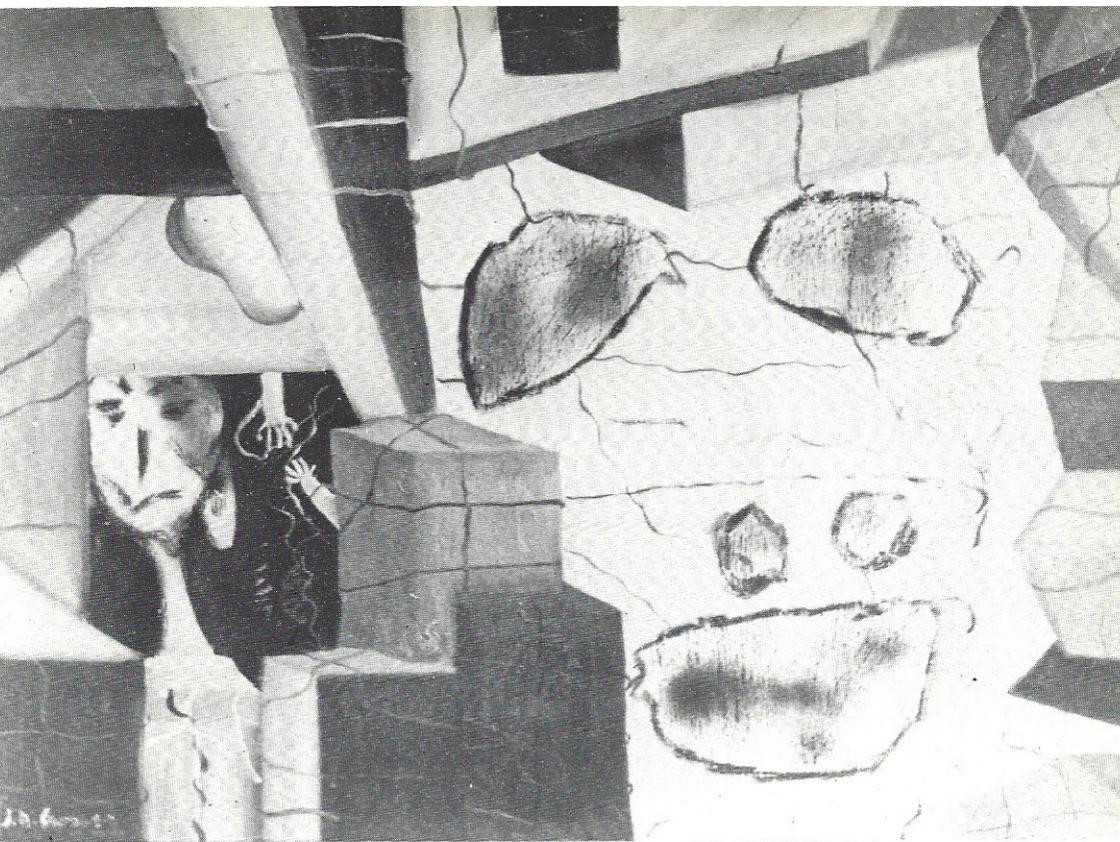
K-81



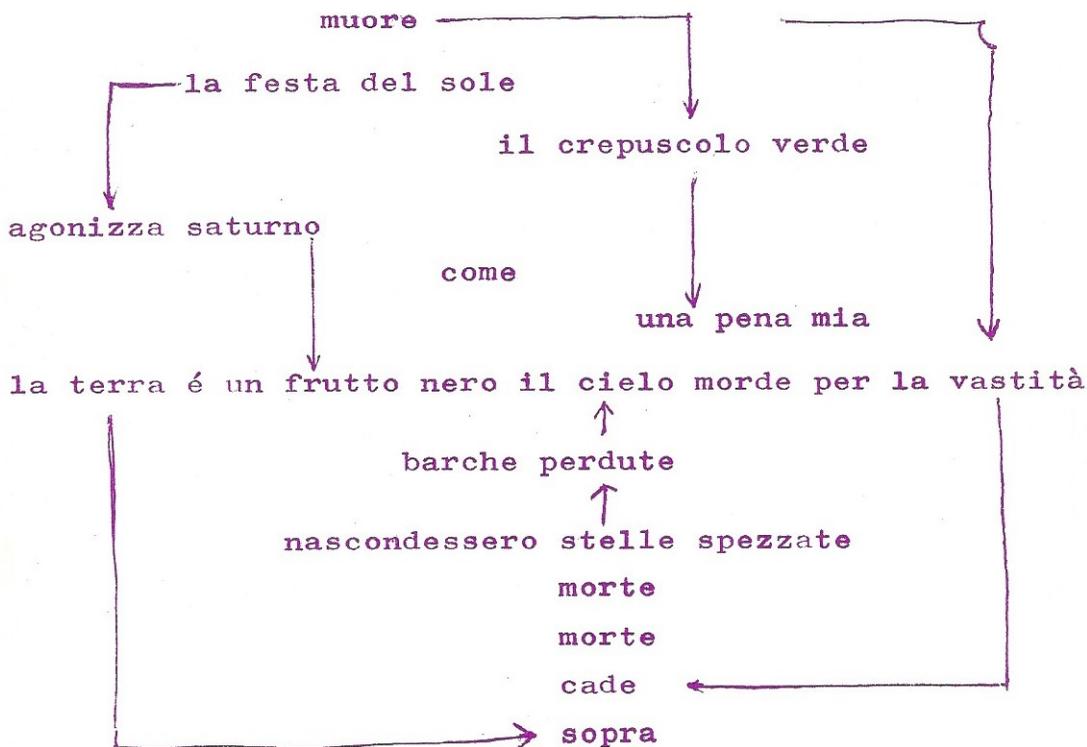


K-100





K-83





così piccolo

senza meditare

non deve entrare un sogno

nel cielo  
non è  
entrata  
una  
stella

palazzo/deserto

fondo

bocca di un MORTO/morto

paura  
PA/u-ra

PA

PA

PA

U/R/A



K-96

magma

a

g

m

alba

l

b

a

sogno

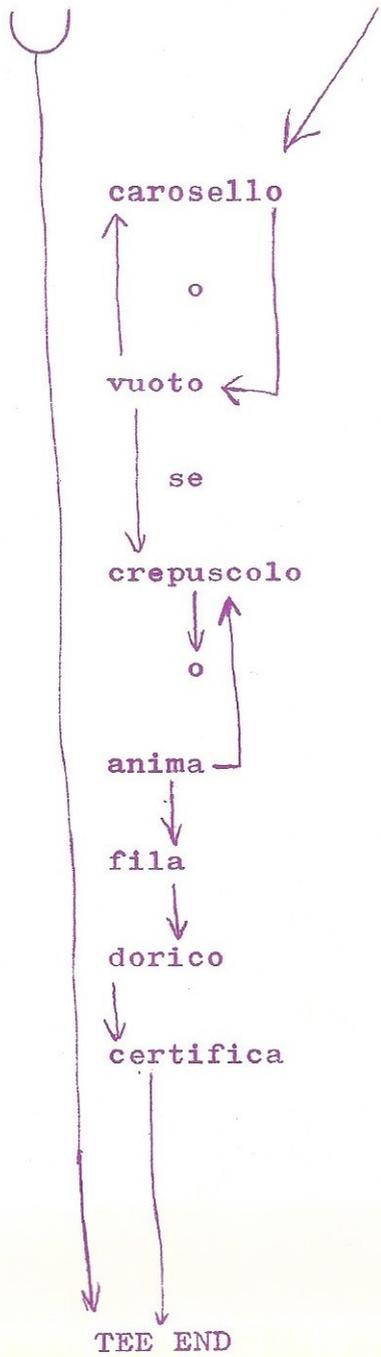
o

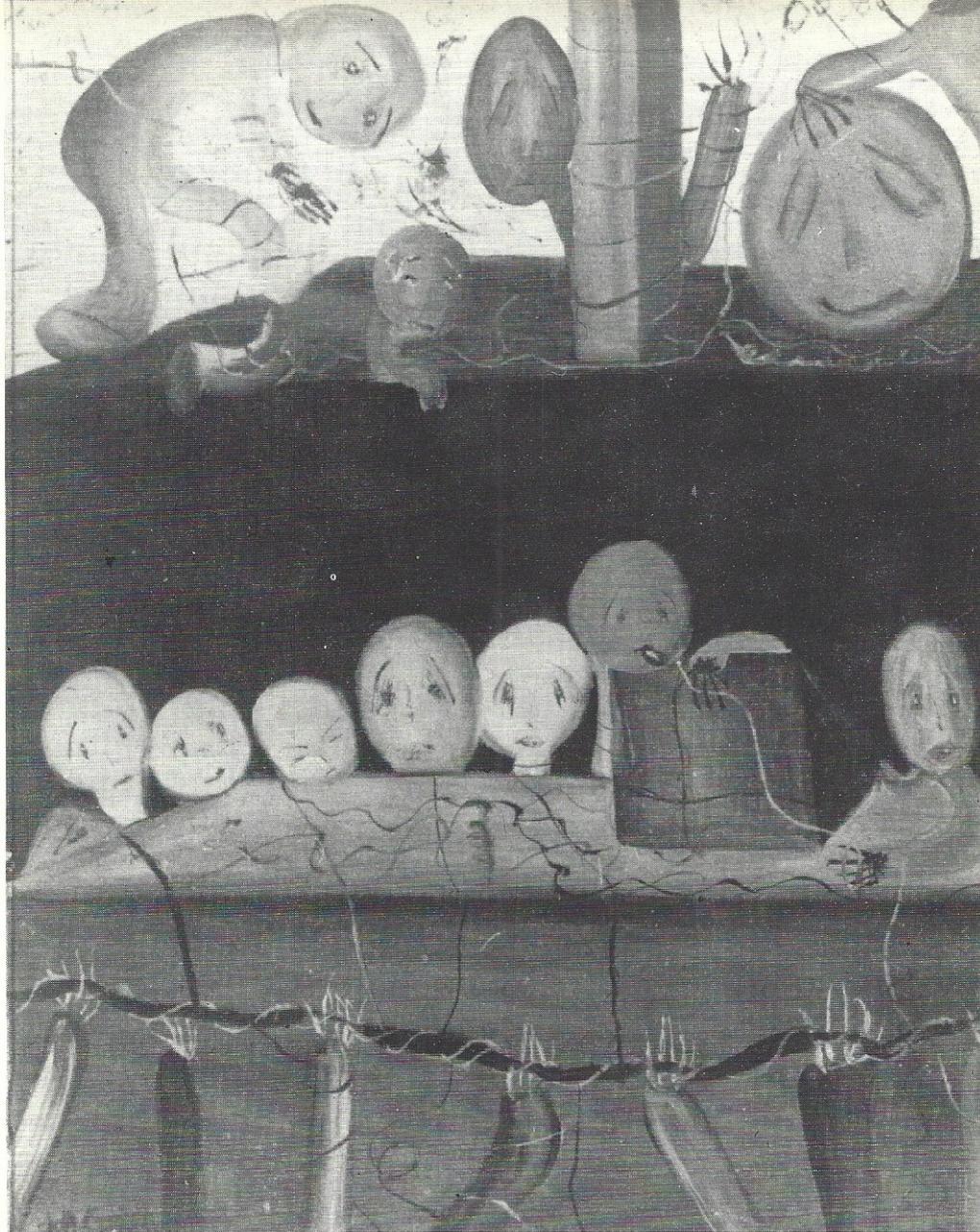
n

o



k-77





grafica meridionale-tel.275110-napoli

DES. M.C. / C.V. 73